



ESCURSIONI *in* PARADISO

ITINERARI, MULATTIERE E SENTIERI NELLE VALLI DEL GRAN PARADISO





**Comunità Montana
Valli Orco e Soana**



**con la
collaborazione di**



Indice

Prefazioni

02 - Pres. Dott. D. CROSASSO
03 - Ass. Dott. S. VARETTO

Escursioni

Alpette	04 - Balmassa-Cima Mares-M.Soglio 06 - Fr.Nero-Monsuffietto
Ceresole R.le	08 - Borgata Moies-Cà Bianca-Colle Sià 10 - Chiapili di sotto-Rif.Jervis-Pian del Nel 12 - Laghetti Losere-Colle della Terra-Lago Lillet 14 - Villa Poma-Colle Crocetta 16 - Villa Poma-Lago Dres
Frassinetto	18 - Chiappinetto-Tre Denti 20 - Lago Quinzeina-Punta Quinzeina nord
Ingria	22 - Freilino-Santuario S. Liberata
Locana	24 - Diga di Teleccio-Anello Rifugio Pontese 26 - Porcili-Cambrelle-Lago Prato Fiorito-Colle Gaviotta 28 - Sentiero Ponti Romanici
Noasca	30 - Noasca-Frazioni Vallone Roc 32 - Noasca-Rifugio Noaschetta
Pont C.se	34 - Campidaglio-Punta Arbella 36 - Pont C.se-Deir Bianco-Piancerese-Pont C.se 38 - Pont C.se-Gorla-Frassinetto-Pont C.se
Ribordone	40 - Posio-Monte Arzola 42 - Ribordone-Casaforte di Pertia-Sparone 44 - Santuario di Prascundù-Colle del Crest-Pian delle Masche
Ronco C.se	46 - Cernisio-Servino-Fontana 48 - Forzo-Boschettiera-Casa del Guardiaparco-Grangia Vassinetto-Forzo
Sparone	50 - Ronco C.se-Nivolastro-Andorina-Chiapetto 52 - Sparone-Antica Mulattiera per Frachiamo
Valprato S.na	54 - Campiglia-Grange Arietta-S.Besso-Campiglia 56 - Piamprato-Colle della Borra-S.Besso-Campiglia 58 - Piamprato-Colle Larissa

Informazioni

60 - Uffici Turistici
61 - Numeri Utili

L'uomo da sempre ha cercato di agevolare il transito delle merci e delle persone, costruendo una fitta rete di mulattiere che si estende lungo tutte le valli Orco e Soana. Durante gli anni Cinquanta, in pieno boom economico, a poco a poco queste vie di comunicazione vennero per la maggior parte soppiantate dalle strade asfaltate e da vie di comunicazione più agevoli, ma soprattutto adatte al passaggio di automezzi.

In un moderno contesto di ricerca, di vita e di valori da salvare, assume particolare importanza l'ambiente, inteso quale patrimonio di tradizioni, di culture e antichi mestieri, tale da offrire al montanaro risorse per la permanenza sul territorio ed alla popolazione di pianura la possibilità di accedere a inestimabili doni di verde e di paesaggi da fiaba.

Essendo montanari parliamo di montagna, che in Piemonte ha una posizione prioritaria comprendendo 48 Comunità Montane e 530 Comuni.

In tale situazione non si può non trovarsi in prima fila per promuovere la conservazione.

Oggi occorre pensare alla montagna in modo nuovo: sfruttando questo patrimonio, facendolo vivere, crescere e fruttare un po' di più a favore di coloro che in montagna vivono e risiedono.

Storia, tradizione, cultura, arte, natura, mestieri antichi, acqua, energia, turismo e sport rappresentano tutti elementi fondamentali di un grande "utilizzo" dell'ambiente in modo nuovo, compatibile e rispettoso della natura e delle sue risorse. Non dimentichiamo che, in tal senso, la montagna può rappresentare un notevole aiuto per lo sviluppo dell'intera regione, non solo con le sue produzioni agricole di qualità, ma anche con lo sviluppo di nuove tecnologie specie nello sfruttamento di energie naturali.

La montagna quindi è un'importante realtà che dobbiamo far conoscere, anche mediante il "mestiere" di Accompagnatore Naturalistico: promuovendo il rispetto per la natura e il suo avvicinamento, cercando di ottenere dall'ambiente un giusto e compatibile profitto per garantire la vita in montagna.

Nell'insieme delle motivazioni che inducono a considerare la montagna come risorsa di vita, assumono grande importanza tradizioni, cultura, dialetti ed elementi di riferimento delle comunità montane.

Per documentazione su sentieri aggiuntivi e qualsiasi informazione, potrete rivolgerVi presso gli Uffici Turistici della Comunità Montana Valli Orco e Soana (Pag. 60)

CROSASSO Dott. Danilo

Presidente

Comunità Montana

Valli Orco e Sona

“Escursioni in Paradiso” è l’opuscolo che vi darà sicuramente l’indicazione migliore per una bella e piacevole passeggiata; una descrizione di escursioni più o meno impegnative con un unico denominatore comune: la bellezza e la maestosità delle nostre montagne ed i paesaggi incontaminati che potrete ammirare percorrendo questi sentieri.

Scoprirete realmente un piccolo angolo di Paradiso nella nostra Comunità Montana Valli Orco e Soana: un territorio incantato dove il tempo sembra essersi fermato, un territorio ricco di cultura, tradizioni, arte, enogastronomia, folklore, ma soprattutto il territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Questo opuscolo non vuole essere esaustivo di tutte le escursioni che potrete fare nella nostra Comunità Montana, ma vuole essere uno stimolo per venire almeno una volta a vedere i nostri paesi incastonati come perle in un anfiteatro montano di rara bellezza.

La **COMUNITA' MONTANA VALLI ORCO E SOANA**: la montagna vera a portata di mano.



VARETTO Dott. Silvio

Assessore al Turismo,
Grandi eventi,
Comunicazione e immagine

“Escursioni in Paradiso” è la pubblicazione che la Comunità Montana Valli Orco e Soana offre ai suoi Visitatori per la conoscenza e valorizzazione della montagna Piemontese a soli 50 chilometri dal capoluogo di provincia Torino.

Un habitat esclusivo, SPAZIO GRAN PARADISO, e protetto, PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO, che da oltre 85 anni garantisce, preserva, protegge e quindi valorizza questo territorio.

Al Turista consegnamo le chiavi di accesso principali di mulattiere, sentieri, itinerari campestri, teatri millenari di guerre e battaglie, di caccia Reale di un recente nobile passato.

Percorrere questi itinerari ed imbattersi in panorami mozzafiato con scenari naturalistici meravigliosi è il giusto premio per chi passeggia in montagna; è bello risalire per paesaggi incontaminati e selvaggi dai profumi intensi, dove la flora e la fauna sono gli attori principali nello svolgersi lento delle stagioni. Fiumi, torrenti, laghi e cascate oltre a creare magiche visioni vi accompagneranno con la loro dolce sinfonia.

I villaggi e gli alpeggi che troverete lungo i percorsi qui segnalati sono la testimonianza della millenaria civiltà operosa della Gente di montagna.

Entrare in contatto con un mondo così diverso lo si fa in punta di piedi rispettosi del fragile equilibrio che avvolge tutto il sistema montano a cui Uomini ed Enti quotidianamente lavorano per la salvaguardia del territorio.

Mettere in rete questi percorsi escursionistici aiuta i fruitori a sviluppare maggiormente una coscienza ambientale e una maggior conoscenza storico-culturale, rendendo il Turista testimone del tempo andato.

Mi sia concesso un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per questa pubblicazione, che con autentica passione ed amore per la montagna hanno approntato questi suggestivi percorsi, che sappiamo non essere esaustivi, ma in grado di creare stimolo per visitare magari più approfonditamente il nostro territorio.

› **Balmassa**

» **Cima Mares**

»» **Monte Soglio**



Nonostante la modesta quota Cima Mares, è un punto panoramico d'eccezione e ancora di più lo è il Monte Soglio, montagna molto frequentata dai canavesani e non solo.

Località di partenza:	Balmassa 1350 m
Dislivello:	300 m - 650 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1,45 ore - 3,15 ore
Periodo consigliato:	maggio-novembre

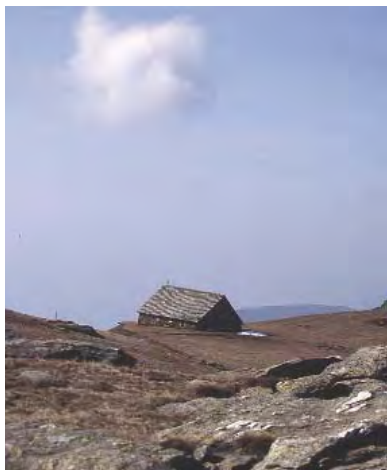
Da Alpette continuare in salita su strada asfaltata e dopo qualche chilometro si raggiunge la località Balmassa, dove termina la carrozzabile e si lascia l'auto.

Si sale sul largo sentiero, a tratti rovinato dalle piogge torrenziali, sino all'ampio colle (1500 m) caratterizzato da vasti pascoli.

Seguire la cresta erbosa in direzione ovest, su tracce di sentiero che in breve portano in vetta a Cima Mares.

Dalla cima scendere per tracce verso ovest, sino a raggiungere la chiesa di San Bernardo (1546 m) posta sotto il Comune di Canischio. Proseguire verso ovest a mezzacosta su sentiero pianeggiante sul versante rivolto a sud;

iniziare la salita in direzione dell'Alpeggio del Calus e, in breve, guadagnare l'ampia cima del Monte Soglio.



› Frazione Nero

» Monsuffietto (Bosco dei Cerri)



Il Bosco dei Cerri è un insediamento di circa quaranta esemplari di alberi, che per le dimensioni e per la quota cui sono nati sembrano essere fra i più degni di nota delle Alpi Occidentali.

Località partenza:	Alpette, Frazione Nero 980 m
Dislivello:	200 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1 ora
Periodo consigliato:	tutto l'anno, salvo forte innevamento

In località Nero (impianto di risalita) parcheggiare e proseguire fino al termine della strada asfaltata.

Di qui, in salita su larga carrareccia (tralasciando a sinistra in discesa, il bivio che porta alla località Giaudrone di Cuorgnè) in circa 40 minuti si arriva all'area pic-nic di Monsuffietto.

L'itinerario, segnalato da un cartello in legno, prosegue in salita con la vista delle Rocche di San Martino che sovrastano la zona (nella prima parte dell'itinerario ci sono alcuni cartelli esplicativi sulla flora e fauna della zona).

Dopo 15 minuti appare il bel pianoro e le baite con a fianco l'insediamento di questi alberi dall'aspetto imponente, che hanno reso famosa la zona.



› **Borgata Moies**

» **Cà Bianca**

»» **Colle Sià**



Classico itinerario in mezzo a boschi misti con appagante panorama sulle Tre Levanne.

Località di partenza:	Borgata Moies 1569 m
Dislivello:	370 m Cà Bianca-705 m Colle Sià
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1,15 ore - 2 ore
Periodo consigliato:	maggio - ottobre

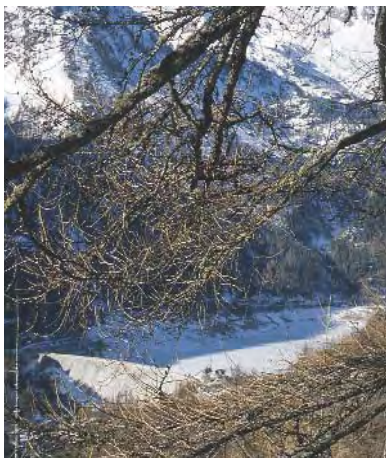
Da Ceresole Reale si prosegue fino alla Borgata Moies 1569 m: vicino ad alcune baite ristrutturate inizia la mulattiera fatta costruire da Vittorio Emanuele II in occasione della sua attività venatoria.

Questa, a tratti selciata, si alza nel bosco con pochi tornanti e lunghe diagonali, durante la salita si possono osservare alcune grange isolate, ormai in disuso, Truc Visiret e Reposa.

Fuori dal bosco si raggiunge la Cà Bianca posta in panoramica posizione ai margini di un bel ripiano.

Volendo raggiungere il colle Sià si prosegue raggiungendo l'Alpe Ramà e quindi l'Alpe Ciapus circondato da grosse

pietraie, seguendo la mulattiera si raggiunge il colle Sià con la vista di un panorama affascinante sul Vallone del Roc.



› Chiapili di Sotto

» Rifugio Jervis 2250 m

»» Pian del Nel



Il Rifugio è proprietà della Sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano; è aperto e gestito dal 1° luglio al 31 agosto e nei fine settimana di giugno e settembre.

Località partenza:	Chiapili di sotto 1667 m
Dislivello:	580 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2 ore
periodo consigliato:	maggio-ottobre

Salendo da Ceresole Reale per la strada provinciale n°50, giunti a Chiapili di Sotto 1667 m si attraversa sulla sinistra il ponticello in legno sul torrente Orco e quindi, in prossimità della sciovvia, si imbecca il sentiero che sale nel bosco di larici.

Sulla destra si può osservare la profonda gola scavata dal torrente che scende dal ghiacciaio del Nel.

Arrivati oltre i 2000 m il bosco si dirada e si inizia a vedere sempre più in vicinanza l'imponente massiccio delle Levanne 3619 m.

In vista del rifugio si attraversa il torrente su di un ponticello e si raggiunge la meta.



› Laghetti Losere

» Colle della Terra

»» Lago Lillet



Facile itinerario nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, che ci porta a raggiungere un panoramico colle con possibilità di discesa al piccolo lago in posizione incantevole.

Località partenza:	Laghetti Losere 2641 m
Dislivello:	550 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2,30 ore
Periodo consigliato:	luglio - ottobre

Da Ceresole Reale si prosegue per la strada provinciale n°50 che sale verso il Colle del Nivolet; alcuni tornanti prima del colle vi è un ripiano con spazi per parcheggiare.

Qui inizia la Strada di Caccia (mulattiera), una delle più panoramiche del vasto sistema di percorsi in quota voluti dal re Vittorio Emanuele II.

Costeggiato il primo dei laghetti, in salita, se ne raggiungono altri due e si prosegue con lievi saliscendi. Si transita a monte dell'Alpe Combetta e si inizia a salire, raggiungendo così l'Alpe Comba: con alcuni tornanti si arriva al colle.

Di qui, in breve, per ripida discesa si arriva al grazioso Lago Lillet, piccola gemma incastonata tra le alte pareti.



› Villa Poma » Colle Crocetta

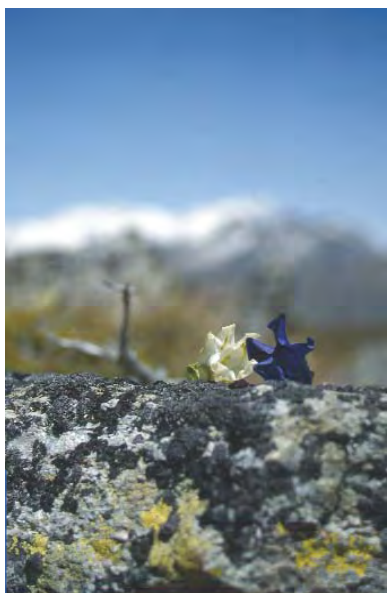


Noto colle che mette in comunicazione la Valle di Ceresole Reale con la Val Grande di Lanzo, molto usato nei tempi passati.

Località partenza:	Villa Poma 1584 m
Dislivello:	1050 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	3,30 ore
Periodo consigliato:	metà maggio-ottobre

Dalla località Villa Poma di Ceresole Reale, per 15 minuti si segue il sentiero che porta al Lago Dres, quindi si svolta a sinistra e ci si immette nel sentiero GTA raggiungendo così diversi alpeggi: Balma, Gran Ciavana e Fumanova.

Più oltre si raggiunge il Piano dei Morti (noto per una leggenda del secolo VI) e si sale quindi verso il colle, raggiunto il quale si presenta un panorama grandioso, con a nord il massiccio del Gran Paradiso 4061 m, a nord-ovest le Levanne 3619 m, a sud la Val Grande di Lanzo.



› Villa Poma » Lago Dres



Breve e facile escursione in mezzo ai boschi di larici, consigliata in autunno per la bellezza dei colori.

Località partenza:	Villa Poma 1584 m
Dislivello:	500 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1,30 ore
Periodo consigliato:	metà maggio-ottobre

Da Ceresole Reale, proseguendo sulla strada provinciale n°50, arrivati alla Borgata Villa si segue la strada intorno al lago fino alla località Villa Poma.

Qui inizia il sentiero che si dirama in direzione sud/ovest e attraversa in leggera salita un bosco di larici e abeti secolari; raggiunto il Pian Regina si prosegue attraversando un ponticello in legno sul rio Dres.

Dopo gli alpeggi Loslà e Foppa si raggiunge il Lago Dres.



› Chiappinetto

» Tre Denti



Le formazioni rocciose denominate “Tre Denti” fanno parte della cresta che dalla Quinseina Sud scende da una parte a Frassinetto e dall'altra a S. Elisabetta.

Località di partenza:	Chiappinetto 1113 m
Dislivello:	620 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2 ore
Periodo consigliato:	maggio-novembre; tutto l'anno in assenza di neve

Per l'avvicinamento in auto, raggiungere Frassinetto da Pont Canavese e proseguire sulla strada che porta alla frazione Berchiotto, svoltando su stretta strada con curva a destra (cartello indicatorio per Chiapinetto). Parcheggiare sulla piazzetta del piccolo borgo.

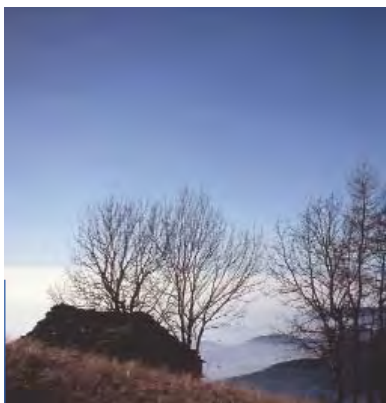
Da qui inoltrarsi in leggera salita in mezzo alle case, dove lo sguardo si poserà sulla loro particolare architettura. Lasciate le ultime costruzioni, e sale alla bianca chiesa di Santa Croce.

Salendo oltre ci si inoltra nei boschi di betulle, fortunatamente a tutt'oggi ancora ben curati.

Dopo circa mezz'ora di camminata si incontra un bivio sulla destra che porta a Santa Elisabetta, (Pian Mirauda, con area picnic): lo si trascura e si prosegue in

leggera salita.

A quota 1300 m circa, prendere lo sterrato di sinistra per arrivare al bel pianoro con caratteristiche rocce sulla destra e ottimo punto panoramico sulla pianura, la collina torinese, le Alpi Marittime, il Monte Soglio e le montagne della Valle Soana. La strada sterrata termina e diventa tratturo, sempre ben individuabile e si arriva alla cresta spartiacque tra la Valle Sacra e la Valle Orco.



Il panorama diventa ancora più ampio e si apre sulla Serra, spingendosi fino alle prealpi lombarde.

Seguendo i segni bianchi e rossi, per cresta, si arriva ai "Tre denti", caratteristiche formazioni rocciose somiglianti (vagamente!) a denti incastonati nelle gengive (2 ore).

Il ritorno dai "Tre Denti" avviene sullo stesso itinerario.



› Lago Quinseina

» Punta Quinseina Nord



A tarda primavera, bellissima fioritura di narcisi e viole multicolori nei prati circostanti il lago e verso la punta della Quinseina.

Località di partenza:	Berchiotto 1162 m
Dislivello:	1182 m alla punta Quinseina 875 m al lago
Difficoltà:	E
Tempo percorrenza:	3,30 ore alla punta 2,30 ore al lago
Periodo consigliato:	aprile-ottobre; in assenza di neve tutto l'anno

Si raggiunge la frazione Berchiotto da Frassinetto e si parcheggia nei pressi della chiesa. A piedi si percorre un breve tratto della strada asfaltata (che poi diventa sterrata e porta a Fraschietto) e sulla destra, segnato in bianco e rosso (tratto dell'Alta Via Canavesana), parte un largo sentiero che, passando nei pressi di una casa raggiunge un traliccio; procedendo alla sua destra si arriva ad un colletto con alcune baite.

Tra ginestre e betulle si arriva ad una baita sopra uno sperone e ad altre in pessimo stato di conservazione, più in alto.

Arrivati alle baite poste al centro di un pendio, si prosegue in vista della più alta verso la cresta che scende dalla Quinseina.

Superato un dosso erboso, siamo in vista delle baite i Colli 1714 m (chiamate Vicol dagli abitanti della zona) che

si raggiungono sempre seguendo i segni bianchi e rossi. In estate queste baite sono ancora oggi abitate da giovani margari.

Si prosegue passando davanti ad esse e, superandole, si raggiunge poco dopo Pian Gimente 1878 m e relative baite.

Mantenendosi sempre sulla dorsale che scende dalla punta, si incontrano alcune baite a quota 2066 m e in mezzo ad esse, a sinistra, parte il sentiero segnalato che a circa 30 m più in basso conduce al piccolo e grazioso lago Quinseina 2037 m 2,30 ore.



Tornando sul sentiero principale, l'itinerario prosegue dalle baite sopraccitate, piega prima a destra e poi a sinistra; in forte salita si raggiunge la bianca croce della Punta Quinseina nord o di Frassinetto 2344 m, che pur essendo la più alta delle due (Quinseina Sud o di Santa Elisabetta, 2311 m l'altra) non è la principale. Il panorama da qui, nelle giornate limpide, è veramente spettacolare!



› Freilino

» Santuario Santa Liberata



Da Pont, Feilino può essere raggiunto anche con la corriera.

Località di partenza:	Freilino 710 m
Massima elevazione:	Santuario di Santa Liberata 940 m
Dislivello:	230 m
Difficoltà:	T
Tempo di percorrenza:	1 ora
Periodo consigliato:	marzo-novembre; tutto l'anno in mancanza di neve

A Freilino, poche centinaia di metri prima di Ingria, parcheggiare dove la strada sottopassa un caratteristico arco in cemento che la protegge da una teleferica. Lasciata l'auto e tornati indietro una cinquantina di metri, imboccare la mulattiera che scende verso il torrente e le sottostanti centrali idroelettriche. Subito dopo il tornante, seguire la mulattiera che si stacca a sinistra dirigendosi verso il ponte sul Soana (650 m), in un ambiente molto suggestivo.

Risalire il fianco opposto della valle, con percorso molto evidente e ben tenuto, per prendere quota e imboccare in alto il vallone del Verdassa. Dopo un ponticello in cemento, raggiungere un bel

punto panoramico su un masso, dal quale si scorge tutta la parte alta del vallone; subito dopo si giunge ad un bivio, dove si trascura il percorso che in piano porta alle case di Albinè per salire fino al sovrastante santuario di Santa Liberata (940 m),



recentemente restaurato e frequentata meta di pellegrinaggi (45 mm).

Riprendendo l'evidente mulattiera di fronte alla facciata, in pochi minuti di salita si perviene alla borgata Albaretto 970 m, dove si possono osservare alcuni interessanti affreschi del 1800 e una meridiana della medesima epoca.

› Diga di Teleccio

» Anello Rifugio Pontese



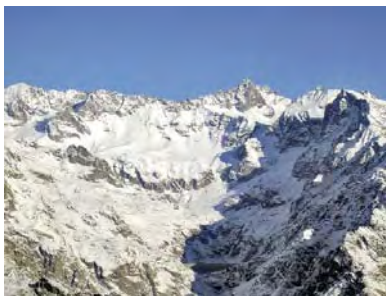
Sentiero panoramico ed interessante dal punto di vista faunistico e ambientale. Permette di raggiungere con un itinerario facile e inconsueto il Rifugio Pontese (di proprietà del Club Alpinistico Pontese, 70 posti letto, aperto in aprile e dal 15 giugno al 15 ottobre). Punto di partenza per numerose escursioni, arrampicate e gite scialpinistiche.

Località di partenza:	Diga di Teleccio 1805 m
Dislivello:	400 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	3 ore
Periodo consigliato:	maggio-ottobre

Lasciata l'auto al parcheggio della diga, costeggiarne il muro fino all'evidente presa per l'acqua, quindi salire all'Alpe Fumetto 2152 m, proseguire a mezza costa fino all'Alpi Madonera 2265 m prima e poi Giafort, a monte della quale si incontra il sentiero AVC (Alta Via Canavesana) che conduce al Colle dei Becchi.

Proseguire a destra, in discesa fino alla Piana delle Muande. Attraversare il ponte, continuare sul sentiero evidente a destra e in breve si raggiunge il Rifugio Pontese 2200 m.

Per la discesa, seguire il sentiero sulla sinistra orografica (lato opposto della salita) fino alla diga e da qui percorrere lo sterrato che conduce al parcheggio.



› Porcili

» Cambrelle

»» Lago di Prato Fiorito

»» Colle della Gavietta



Arrivati in Locana sulla SS 460, svoltare a sinistra, superare il ponte sull'Orco e seguire verso destra la strada del Carrello.

Località di partenza:	Porcili 1224 m
Dislivello:	Colle della Gavietta 856 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	35 min. Cambrelle 2,5 ore Prato Fiorito 3,5 ore Colle della Gavietta
Periodo consigliato:	Estate-Autunno

Dalla borgata Porcili, dove la strada asfaltata effettua un'ampia curva, proseguire verso sud-ovest, seguendo una mulattiera in leggera discesa nella prima parte e con vari saliscendi nella seconda.

Si raggiunge prima la località Derasso e quindi la Borgata Cambrelle, dove sorge una graziosa chiesetta a picco sul torrente proveniente dal Lago del Bojret. Proseguire per l'Alpeggio Fontane, girare a sinistra, superare il torrente e risalire lungo l'altro versante, raggiungendo gli alpeggi di Bianasso e quindi la conca del Lago di Prato Fiorito.

Proseguire in direzione sud verso l'Alpeggio della Gavetta e successivamente verso il colle omonimo, che collega la Valle di Locana alla Val Grande di Lanzo.



› Sentiero Ponti Romanici (Ger - Chironio)



Arrivati in Locana sulla SS 460, svoltare a sinistra, superare il ponte sull'Orco e proseguire verso le frazioni Gurgo e Vernè, quindi seguire le indicazioni per "Ponti Romanici".

Località di partenza:	Comune di Locana, Ger (600 m)
Dislivello:	130 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1 ora
Periodo consigliato:	marzo-ottobre

Seguendo il sentiero lungo il Rio Vallunga, a circa 200 m dalla partenza si incontra il primo ponte ad arco settecentesco, di notevole interesse storico.

Risalendo la mulattiera che costeggia il torrente, si raggiunge prima Chironio di Sotto e successivamente Chironio di Sopra.

Proseguendo, si trova il secondo pittoresco ponte ad arco, collocato accanto ad una grande conca naturale che accoglie una suggestiva cascata.



› Noasca

» Frazioni Vallone Roc



Itinerario quanto mai suggestivo che ci porta a visitare le vecchie frazioni sopra l'abitato di Noasca; possibilità di avvistare stambecchi e camosci nel mese di maggio.

Località di partenza:	Noasca 1100 m
Dislivello:	770 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2 ore
Periodo consigliato:	tutto l'anno salvo forti nevicate

A traversata Noasca, dopo due tornanti sulla strada statale 560 che conduce a Ceresole Reale, parcheggiare l'auto in un piccolo piazzale.

Sulla destra inizia, segnalato da un cartello, il sentiero GTA che ci condurrà alle frazioni del Roc. Il sentiero, ottimamente segnato in bianco e rosso, si alza bruscamente e costeggia per un lungo tratto il torrente Ciamosseretto, fino ad incontrare la strada asfaltata che si può percorrere incontrando prima Balmarossa Inferiore 1203 m e poi Balmarossa Superiore 1275 m oppure, in alternativa, prendere le scorciatoie sempre segnalate. Dopo il piccolo piazzale di Balmarossa superiore inizia la bella mulattiera che, piegando verso sinistra, passa sopra il piccolo nucleo abitato di Fragno (da frassino): degni di nota in questo tratto due grossi castagni, i più alti delle valli del Canavese.

Poco dopo la decadente frazione Varda 1525 m, il sentiero continua in piano per giungere poi a Maison 1567 m,

frazione famosa per la vecchia e piccola scuola elementare ricostruita, visibile dall'esterno attraverso una finestra.

Un particolare vecchio forno è visibile nel nucleo di Mola 1591 m, passando accanto ad alcune cappelle votive.

Proseguendo sempre su visibile sentiero, il paesaggio cambia e si apre su ampi pascoli con in centro il piccolo nucleo di Cappelle 1585 m, così chiamato per la presenza di alcuni affreschi votivi molto significativi.

Scendendo di alcuni metri si incontrano il torrente Roc e la superba cascata, bellissima in estate e splendida ghiacciata in inverno. Il ritorno può avvenire per lo stesso itinerario oppure:



in alternativa un ponticello permette di attraversare il torrente, notando in alto la chiesetta di Borgo Vecchio. Si scende in modo deciso (attenzione, perché in salita il sentiero porta verso Ceresole) seguendo i segni bianchi e rossi. Attraversare un bel bosco di faggi, senza dubbio il più bello del Parco, per arrivare a Fregai 1428 m, di qui in breve a Pianchette 1188 m e su strada asfaltata, verso Noasca al parcheggio dove si è lasciata l'auto.



» Noasca

» Rifugio Noaschetta



Il rifugio è incustodito, in comodato alla sezione del Club Alpino Italiano di Rivarolo Canavese, con ritiro chiavi presso Bar Trattoria Caccia Reale di Noasca. Ha 12 posti letto ed è attrezzato per uso cucina. E' la base per escursioni al Bivacco Ivrea, al Colle dei Becchi e al Vallone di Piantonetto. Nei pressi del rifugio è stata allestita una palestra di roccia con parecchie vie di arrampicata.

Località di partenza:	Noasca 1100 m
Dislivello:	450 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1,30 ore
Periodo consigliato:	maggio/novembre

A traversata Noasca, dopo due tornanti sulla strada statale 560 che conduce a Ceresole Reale, parcheggiare l'auto in un piccolo piazzale.

Ritornare indietro di pochi metri e imboccare la larga mulattiera reale che sale in mezzo ad un bosco, molto fitto, di larici.

Dopo svariati tornanti la mulattiera termina per lasciare il posto a un sentiero molto panoramico che, quasi in piano, conduce alla frazione Sassa. Senza entrare nella borgata, l'itinerario prosegue seguendo i segni bianco/rossi a sinistra, in salita con bel panorama sul rio Noaschetta e la sua cascata. In breve, si perviene ad un bivio per il sentiero attrezzato che porta al rifugio Noaschetta (che tralascieremo per percorrerne un altro più facile); un centinaio di metri più avanti,

sulla sinistra, si diparte quello che scende a Balmarossa. Il nostro itinerario invece, ignorando tutte queste deviazioni, arriva al bivio a quota 1650 m (il ramo di sinistra porta alla Casa di Caccia Gran Piano, ma attualmente il sentiero è



attualmente inagibile perché in parte franato) e si continua sulla destra su percorso un po' aereo ma facile e molto panoramico. Si entra così nel Vallone di Noaschetta e in breve si arriva al bivio per il rifugio, che si raggiunge su sentiero in 15 minuti, in discesa verso il torrente.

› Campidaglio » Punta Arbella



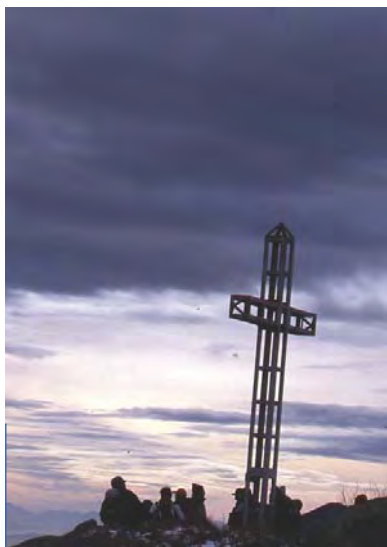
Detta la “Sentinella di Pont Canavese”, la Punta Arbella domina il paese di Pont Canavese da un punto decisamente panoramico.

Località di partenza:	Campidaglio
Dislivello:	770 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2 ore
Periodo consigliato:	tutto l'anno salvo forti nevicate

Da Pont Canavese si segue la strada provinciale per Ronco Canavese per circa 3-5 Km. e prima della galleria di recente costruzione, imboccare una strada sulla sinistra (indicazioni per Lutta, Poetti, Monte Arbella). Superando Poetti si continua fino a Campidaglio, dove si parcheggia.

Quasi al termine della strada asfaltata si diparte un sentiero sulla destra (segnalato "Arbella"), che in breve raggiunge un serbatoio dell'acqua. Si continua in un bosco di betulle, noccioli e faggi fino ad arrivare ad una piccola radura. Dopo le baite Lumberto il sentiero sale ripido, attraversa un rio e, seguendo attentamente i segni gialli, si arriva alle Alpi Nivolay 1383 m (0,45 ore). Superato l'alpeggio si prosegue subito, verso

sinistra, su sentiero sempre ben visibile attraversando un bosco di larici. Il percorso (qui si arriva anche dal versante di Frachiamo, frazione di Sparone) raggiunge la cresta spartiacque e passa accanto alle baite Colmetto 1745 m con bellissimo abbeveratoio in pietra ricavato in blocco



monolitico. Di qui, seguendo sempre i segni in salita, si arriva in breve alla croce sulla Punta Arbella 1879 m e, poco più oltre la cresta, alla vera cima dove è posta una rosa dei venti.

Questa cima, con libro di vetta sotto la croce, è un ottimo punto panoramico e per questa sua posizione privilegiata è anche chiamata la "Sentinella di Pont".

› Pont Canavese » Deir Bianco »» Piancerese »»» Pont Canavese



Escursione adatta tutto l'anno, ripido solamente il tratto iniziale, per il resto su mulattiere ottimamente conservate. Ultimo tratto su asfalto.

Località di partenza: SS Pont C.se - Ceresole Reale
(fine circonvallazione)

Dislivello: 400 m

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 3,15 ore

Periodo consigliato: tutto l'anno

A traversato per intero l'abitato di Pont Canavese, parcheggiare all'incrocio con la circonvallazione.

L'itinerario ha inizio sulla strada sterrata a sinistra che costeggia un piccolo rio. Il tracciato è ora in terra battuta e si svolge parallelo alla strada asfaltata. Si giunge a una caratteristica "balma" (costruzione privata che ha per tetto una grossa pietra). Alla fine della strada sterrata, di fianco ad un pilone decisamente in cattivo stato di conservazione, inizia la bella e ripida mulattiera che sale alla frazione Deir Bianco (da notare un'altra, piccola balma). Il percorso sale ripido, sempre evidente, fiancheggiando alti pareti rocciose e si arriva alla frazione Deir Bianco. Dopo averla attraversata si passa davanti alla chiesa, ottimo punto panoramico, e da qui, in salita si prosegue su mulattiera attraverso boschi di castagno. Prima di arrivare alla strada asfaltata che da Sparone arriva a Piancerese, sulla sinistra parte un sentiero incassato tra pietre che porta alla borgata Moie, dove meritano una visita la casa del "violino" (una piccola costruzione

a due piani, con una pittura sacra e appunto un...violino) e più oltre una "torre" rotonda costruita interamente in pietra. Ritornati sulla mulattiera principale, si prosegue fino ad incontrare la strada asfaltata (di qui attraversandola, in meno di 15 minuti si arriva alla frazione Frachiamo), si gira a destra e in breve dopo la frazione Pianasso, raggiungiamo Piancerese, con parecchie case ristrutturate e attualmente abitata tutto l'anno (1,30 ore).

Lasciandoci a sinistra la chiesa, scendiamo sulla bella mulattiera e dopo 15 minuti, attraversando sempre boschi misti, ammiriamo sulla nostra sinistra degli esemplari di alberi che sembrano cresciuti su pietre!



Molto particolare un pilone a ridosso della parete rocciosa. Prima di arrivare alla frazione Pianrastello, a fianco di un pilone votivo dedicato alla Madonna di Oropa si svolta decisamente a destra per scendere alla strada asfaltata.

Di qui, girare a destra e seguire l'asfalto, poco frequentato, fino a che sulla destra si incontra lo sterrato che costeggia il piccolo rio e percorrendolo per un breve tratto, si arriva nuovamente all'inizio della nostra escursione.

› Pont Canavese ›› Gorla
››› Frassinetto ›››› Pont Canavese



Facile itinerario che ci porta a conoscere alcune delle vecchie borgate intorno Pont Canavese, l'assolato Villaggio Trifoglio, Frassinetto e la chiesa di Santa Maria in Doblazio.

Località di partenza:	Pont C.se, fraz. Sant'Anna
Dislivello:	600 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	4,30 ore
Periodo consigliato:	tutto l'anno

Parcheggiata l'auto nella piccola piazza della frazione di Pont Canavese 475 m, ci si inoltra per via Panier (strada che sale e passa sotto l'arco) percorrendola fino ad un lavatoio (incontrando così Via Circonvallazione Nord); da qui salire a destra sulla bellissima mulattiera (inizio segni bianchi e rossi) fino ad incontrare la strada asfaltata; seguirla a sinistra, tralasciare il bivio indicato Via Berchiotti e proseguire finché diventa sterrata.

Dopo qualche centinaia di metri, parte sulla destra un sentiero segnato in bianco e rosso che sale nel bosco. Si può a questo punto fare una variante meritevole: infatti, proseguendo sullo sterrato si arriva alla frazione Raie, dove si possono ammirare un antico portone, un grosso abbeveratoio in pietra costruito in un blocco unico, un affresco dai colori vivaci e ancora un pilone votivo anch'esso coloratissimo. Di qui si ritorna all'incrocio con il sentiero segnato e lo si percorre fino ad un pilone malandato, per arrivare poi alla frazione Rubello, in pessimo stato di conservazione.

Si continua a mezza costa tra castagni e piloni votivi per arrivare al ponte sul rio Bigio.

La mulattiera sale ora ripida per

arrivare in vista di due piloni votivi quasi vicini: siamo alla frazione Gorla. Qui, incontrata la strada asfaltata, la si segue verso destra attraversando l'assolato "Villaggio Trifoglio", la frazione Tetti (con affresco e meridiana sul muro di una casa a sinistra) e Mulini (ruota sulla sinistra di una delle prime case), si incrocia la strada principale che porta alla frazione Berchiotto e la si segue ancora sino ad arrivare a Frassinetto 1067 m. Raggiungere la chiesa parrocchiale, scendere sulla scalinata verso il cimitero (monumento al pittore Bonatto Minella), attraversare la strada asfaltata e per mulattiera arrivare alla chiesa della Madonna del Bellosguardo (segnalata con un cartello). La mulattiera scende nel bosco, supera alcuni ruderi e arriva ad una casa di recente costruzione. Costeggiare la staccionata e scendere sul sentiero fino ad incontrare una strada privata, attraversarla per altre due volte per arrivare alla frazione Truccà.



Scendere per un brevissimo tratto di asfalto, puntare verso un palo della luce e sottostante pilone. In breve si raggiunge la strada asfaltata con innanzi la visione della Pieve di Santa Maria in Doblazio, (con annesso "Ossario") che merita senza dubbio una visita accurata.

Nelle vicinanze un vecchio cimitero con parecchi esemplari di bossi.

Seguire la strada asfaltata in discesa e dopo circa 10 minuti si ritorna al parcheggio di Piazza Sant'Anna (4,30 ore).



» Posio » Monte Arzola



Facile escursione, appagante dal punto vista panoramico.

Località di partenza:	Posio
Dislivello:	800 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2,15 ore
Periodo consigliato:	maggio-ottobre

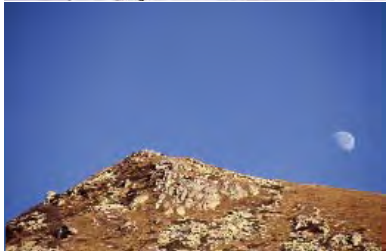
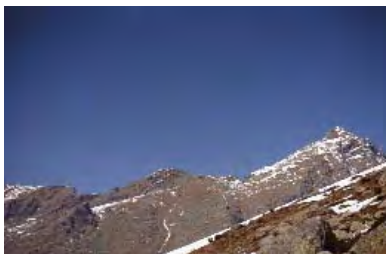
Dalla frazione Posio di Ribordone, addentrarsi in mezzo alle case e iniziare a salire la larga mulattiera, verso il bosco piuttosto fitto.

Al termine della vegetazione percorrere a mezzacosta il ripido pendio erboso su buon sentiero e raggiungere dopo un'ora l'Alpe Arzola 1793 m.

Salire per ampie giravolte al colletto a quota 1976 m.

A pochi minuti si trovano la chiesetta con soprastante rifugio e la statua del Cristo Redentore, opera dell'artista Pietro Ferrino.

Per il Monte Arzola salire il pendio erboso per circa ore 0,45 min. e guadagnare facilmente la cima.



› Ribordone

» Casaforte di Pertia

»» Sparone



La casaforte è un'antica costruzione medievale. Caratteristico abbeveratoio alla Borgata Scialva.

Località di partenza:	Ribordone 1020 m
Dislivello:	200 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1,15 ore a Pertia - 2,15 ore a Sparone
Periodo consigliato:	tutto l'anno

Dalla Piazza del Municipio di Ribordone attraversare il ponte settecentesco e dirigersi verso un gruppo di case.

Proseguire su tratto pianeggiante sino ad un bivio, prendere verso destra salendo nel bosco di faggi, costeggiare una baita isolata con tetto ancorato da funi metalliche.

Continuare su tratto a mezzacosta, quindi salire nuovamente con ampie giravolte nel bosco e raggiungere una baita diroccata (Alpe Squera), situata poco sotto il colletto che mette in comunicazione la Valle di Ribordone con la Valle di Locana.

Dal colletto iniziare la discesa con direzione ovest (senza passare dalla Borgata Betassa).

Proseguire ancora verso ovest fino ad una baita isolata (Alpe Furmier) e raggiungere in breve Pertia.



Per la discesa verso Sparone addentrarsi nel bosco di faggi con direzione verso est prestando attenzione a non perdere il sentiero segnato in pianco e rosso

› **Santuario di Prascondù**

» **Colle del Cresì**

»» **Pian delle Masche**

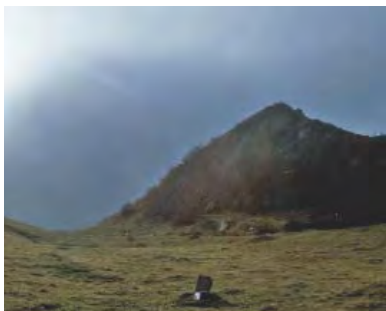


Escursione all'insegna del mistero che aleggia sul famoso Pian delle Masche, visitato (si dice) anche da Giacomo Casanova.

Località di partenza:	Santuario di Prascondù 1321 m
Dislivello:	750 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	2,30 ore
Periodo consigliato:	aprile-ottobre

Dal Santuario di Prascundù attraversare il ponticello percorrendo per un tratto la strada sterrata con direzione nord. Dopo circa 10 minuti attraversare il torrentello e dirigersi ad ovest verso alcune baite isolate. Proseguire poi su una dorsale sino a raggiungere l'alpe del Roc 1812 m (disponibilità di acqua).

Proseguire sempre verso nord sino al Colle del Crest. A questo punto si scende per una ventina di metri, si segue un tratto a mezza costa verso est (prestare attenzione) e si ritorna a scendere fino al Pian delle Masche.



› Cernisio

» Servino

» Fontana



Facile camminata in gran parte su bella mulattiera, con possibilità di osservare la Casaforte di Tor e alcune caratteristiche cappelle.

Località di partenza: Cernisio 1024 m

Massima elevazione: Fontana 1550 m

Dislivello: 526 m

Difficoltà: T

Tempo di percorrenza: 1,45 ore

Periodo consigliato: maggio-novembre

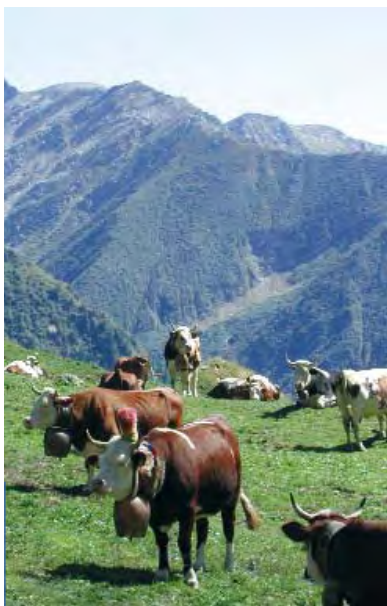
Dalla frazione Cernisio, 1024 m, deviare a sinistra su una stradina asfaltata che dopo circa 2,5 km termina in un piccolo piazzale.

Da qui ha inizio la vecchia mulattiera che, con percorso piacevole, sale nel bosco di faggi. Si attraversa un ponticello sul rio Servino e si continua lungo un bel tracciato che si snoda parallelo al corso d'acqua, toccando alcune caratteristiche cappelle, una delle quali munita di tetto sotto il quale transita il sentiero. Poco prima di Servino, deviando a destra su un sentiero e riattraversando il rio su un ponte di legno, si possono ammirare un rascard (abbastanza ben

conservato) e la casaforte di Tor.

Ripreso il sentiero originale, si arriva a Servino 1494 m (1.15 ore).

Si attraversa in salita la bella borgata, ormai quasi del tutto abbandonata, e si



continua su un piacevole sentiero. Passati sotto un'altra cappella, si guarda il rio Pera (o Cormet) e in breve si perviene alla borgata Fontana 1550 m, che deve il suo nome ad una sorgente situata appena fuori dall'abitato. La discesa è per l'itinerario di salita.

› Forzo

» Boschiettera

»» Grange

»»» Fumà

»»»» Casotto del guardaparco

»»»»» Grangia Vassinetto

»»»»» Forzo



Sentiero segnato, a tratti ripido.

Località di partenza:

Forzo 1178 m

Massima elevazione:

Casotto del guardaparco (2360 m)

Dislivello:

1182 m

Difficoltà:

E

Tempo di percorrenza:

4,30 ore

Periodo consigliato:

luglio-settembre

Da Forzo dirigersi verso la chiesetta appena fuori dall'abitato, proseguire sul sentiero fino ad attraversare il torrente sul ponte in legno e congiungersi con il sentiero che arriva dalla frazione Tressi (1340 m; 45 mm.). Proseguire verso sinistra sino al bivio per Boschetto, ove si continua sempre a sinistra per Boschiettera (1488 m, 15 mm; 1 ora).

Dalla frazione prendendo sulla sinistra, costeggiare il forno ristrutturato e attraversare il torrente sul ponte in legno. Al limitare del bosco un ponticello in legno su un piccolo ruscello preannuncia l'arrivo alla Grangia Vellerei 1859 m (1 ora; 2 ore). Da qui, procedere attraverso un tratto di boscaglia, poi il sentiero prosegue a sinistra e con alcuni tornanti giunge alle Grange Fumà (2200 m).

Si prosegue su sentiero poco evidente, ma ben segnato, attraverso prati e valloncelli fino al casotto del guardaparco (2360 m; 1 ora; 3 ore). Dalla sinistra del casotto scendere e risalire di pochi metri fino a raggiungere l'Alpe Muanda, per iniziare quindi la discesa verso il Vassinetto. Oltrepassare una zona umida e proseguire in discesa sino alle ultime balze sovrastanti Forzo: qui la discesa si fa più ripida, ma sempre su ottimo sentiero, e porta ad una passerella che permette di attraversare il torrente in corrispondenza di una bella cascata. Ci si ricollega al sentiero che sale al Bivacco Revelli-Viano, e in breve si è a



Vassinetto. Discendere alcuni valloncelli per raggiungere la Grangia Gombi 1840 m, passare sotto la teleferica delle Grange Elevazione, quindi raggiungere il capitello votivo (1700 m circa), ottimo per una sosta. Attraverso un ripido sentiero in mezzo alla pietraia raggiungere un boschetto di ciliegi e una baita diroccata, e infine l'abitato di Forzo.

› Ronco Canavese

» Nivolastro

»» Andorina

»»» Chiapetto



Piacevole passeggiata nel bosco per raggiungere le caratteristiche borgate Nivolastro e Andorina.

Località di partenza: Ronco Canavese 940 m

Massima elevazione: Andorina 1453 m

Dislivello: 513 m

Difficoltà: T

Tempo di percorrenza: 2,5 ore

Periodo consigliato: maggio-novembre; in assenza di neve anche nei mesi invernali

Dalla piazza di Ronco raggiungere l'Istituto San Giuseppe e, dopo avere attraversato un ponticello, imboccare la mulattiera che costeggia un ruscello. Poco dopo, svoltare a destra e per comodo sentiero a tornanti raggiungere il "Mont del Trasi", buon punto panoramico sul fondovalle e sulle cime circostanti.

Salire un bel sentiero nel bosco di conifere, dove si incontrano interessanti piloni votivi che formano un porticato di protezione. Raggiungere una grande vasca (monolito) in pietra, usata fino a pochi anni fa per abbeverare gli animali, e attraversare in piano sulla destra fino alla chiesa di Nivolastro dedicata a San Grato, da dove si gode uno splendido panorama (1.15 ore). La traversata verso

Andorina ha inizio oltre l'abitato di Nivolastro: dopo un centinaio di metri si giunge ad un bivio. A questo punto continuare in piano per raggiungere un bel bosco di larici, faggi e aceri poi, con diverse salite e discese su bel sentiero attrezzato recentemente dal PNGP, si giunge alla frazione Andorina. (Al bivio, scendendo invece sulla destra, è possibile raggiungere in breve la frazione Chiapetto).

Da Andorina, ottimo balcone sulla valle Soana, continuare in direzione opposta su sentiero segnalato, perdendo



progressivamente quota fino a raggiungere la provinciale in prossimità del cimitero di Valprato. Scendendo invece di fronte alla chiesetta della frazione Andorina, attraverso un ripido sentiero si perviene in breve alla piazzetta della frazione Chiapetto 1140 m (45 mm). Chi torna a piedi fino a Ronco deve poi mettere in bilancio altri 45 m circa di cammino su asfalto.

› Sparone

» Antica Mulattiera per Frachiamo



Percorso su bellissima mulattiera lastricata in pietra. Punti panoramici e cappelle votive con pitture da Silvestro da Montanaro.

Località di partenza:	Sparone 450 m
Dislivello:	550 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	1,15 ore - 2 ore
Periodo consigliato:	tutto l'anno

Dalla Piazza del Ponte di Sparone, attraversare il ponte sul torrente Ribordone e, su strada asfaltata, dirigersi verso il Ristorante La Rocca.

Al bivio tenersi a sinistra e dopo circa 100 m svoltare a destra su ottima mulattiera. Si percorre un tratto ombreggiato, si esce dal riparo delle piante e in 20 minuti si raggiunge una costruzione denominata "Deposito dei morti".

La mulattiera prosegue su tratto pianeggiante per terminare sulla carrozzabile per Frachiamo, da percorrere per circa 1 km. Dopo il primo tornante, in presenza di una cappella votiva girare a destra, entrare nel bosco su sentiero, per guadagnare nuovamente la carrozzabile che si percorre fino ad un largo tornante.

Salire sul muro in cemento, addentrarsi nel bosco e su mulattiera si raggiungere la piazzetta antistante la chiesetta del piccolo borgo.



› Piamprato

» Colle Larissa



Agevole sentiero segnalato.
Dal colle stupendo panorama sul Monte Rosa e Cervino.

Località di partenza:	Piamprato 1551 m
Massima elevazione:	Colle Larissa 2584 m
Dislivello:	1033 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	3,30 ore
Periodo consigliato:	giugno-settembre

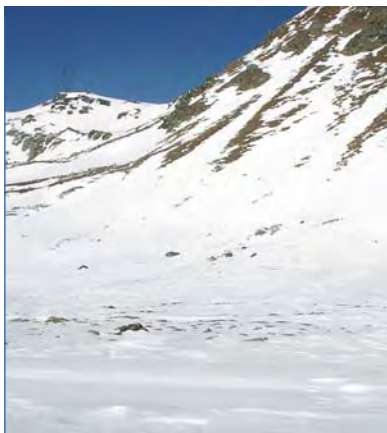
Dalla frazione seguire la strada sterrata verso Pariond che si percorre fino al termine (1720 m).

Proseguire sul sentiero e, superato un ruscello, aggirare la piccola collinetta di fronte, sulla destra, in una zona sempre un po' paludosa.

Proseguire costeggiando il torrente in direzione della Grangia Ciavanassa 1865 m (1.15 ore) e, giunti alla grangia superiore, salire verso la parete di roccia sovrastante.

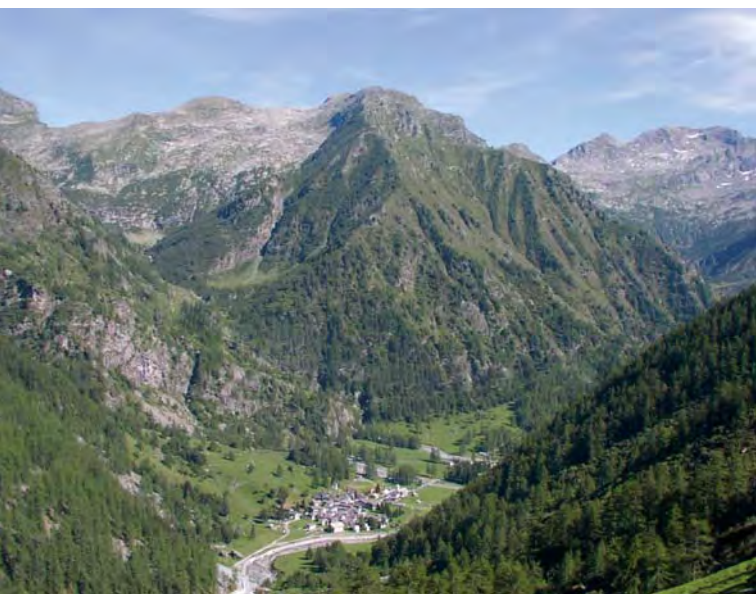
Svoltare a sinistra, per portarsi in un ampio valloncetto, attraversare il torrente e risalire sulla sponda opposta per raggiungere l'Alpe La Reale 2095 m (45 mm; 2 ore).

Dall'alpeggio, riportarsi verso il vallone e salendo raggiungere un bel pianoro erboso da cui è visibile la meta. Salire con la stessa direzione attraverso una serie di valloncelli sino ad attraversare il torrente a quota 2480 m, dove si ha l'ultima possibilità di rifornirsi d'acqua prima del colle.



Continuare sempre su buon tracciato, lasciando il Lago della Reale ancora nascosto da una piccola collina, ma man mano che si sale diventa ben visibile alle spalle, e fino a raggiungere il Colle Larissa 2584 m (3.30 ore).

› Piamprato
 » Colle della Borra
 »» San Besso
 »»» Campiglia



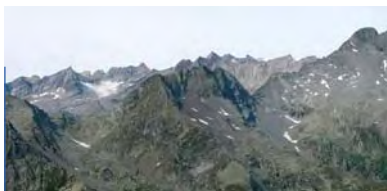
Sentiero ben segnato; dal colle stupendo panorama dal Monviso alla torre di Lavina.

Località di partenza:	Piamprato 1551 m
Massima elevazione:	Colle della Borra 2578 m
Dislivello:	1027 m
Difficoltà:	E
Tempo di percorrenza:	3,45 ore fino al colle + 2 ore per raggiungere Campiglia
Periodo consigliato:	giugno-ottobre

A ttraversato il paese di Piamprato proseguire sulla sterrata fino in prossimità dell'Alpe Prariond 1643 m, senza raggiungerla, attraversare il rio Piamprato su una passerella (indicazioni pannello in legno) per addentrarsi nel bosco (segni rossi al suolo) che con numerose svolte raggiunge l'Alpe Vandilliana 1888 m (1.15 ore).

Giunti all'alpeggio il nostro itinerario abbandona il vecchio tracciato del Colle della Borra e percorre invece, sulla sinistra di chi sale, un comodo sentiero (segni gialli al suolo), che con moderata pendenza conduce alle Grange dell'Orletto 2026 m, buon punto panoramico

sull'opposto versante della valle. Dalle baite procedere sempre su sentiero comodo e panoramico, fino ad un casotto dei guardaparco, dove l'itinerario si ricongiunge con il sentiero principale (segni rossi al suolo), che conduce alle abbandonate Grange della Borra 2241 m. Risalire la lunga insellatura con percorso piacevole, raggiungendo infine il Colle della Borra 2578 m, dal quale si gode uno stupendo panorama sulla testata del Ciardoney e sul Vallone di Campiglia. Dal colle scendere su sentiero ben



segnato, con ampie svolte, fino al Santuario di San Besso che si raggiunge in circa un'ora, (antica mulattiera della miniera). Dal santuario, sulla destra, imboccare il sentiero assai ripido nel primo tratto, per raggiungere le Grange Ciavanis 1876 m Cugnonè 1511 m e quindi la sterrata che scende a Campiglia.

› Campiglia
 » Grange Arietta
 »» San Besso
 »»» Campiglia



Per accedere al rifugio procurarsi la chiave presso: Besso Vezzetti 0124.812936, Valprato Soana. Eventualmente telefonare anche a Saroglia Mauro 333.7241229 / Michetti Mauro 335.7499274 / Giacomino Luca 340.2805299.

Località di partenza:

Campiglia 1350 m

Massima elevazione:

intaglio oltre grange dell'Arietta
 circa 2400 m

Dislivello:

1050 m

Difficoltà:

E

Tempo di percorrenza:

6 ore

Periodo consigliato:

giugno-settembre

Da Campiglia seguire la strada sterrata che costeggia il torrente per circa 1,5 km, fino a incontrare il bivio che sale al santuario di San Besso e che verrà percorso al ritorno.

Continuare invece sulla sterrata, attraversare il Pian d'Azaria (1575 m) e arrivati al fondo della piana, abbandonarla per seguire sulla destra una traccia di sentiero che si dirige verso le Grange del Barmaion; salire per prati sino al limitare del bosco, dove si incontra il sentiero che porta alle Grange dell'Arietta.

Il primo tratto, piuttosto ripido, si svolge nel bosco di larici, usciti dal quale si guarda il torrente e si riprende a salire con ampie svolte nei bei prati fino alle Grange dell'Arietta 2288 m (3 ore).

Dalle grange seguire il sentiero pianeggiante sulla destra: si guarda il ruscello e si prosegue a mezzacosta attraversando in successione due canaloni; per l'attraversamento del primo può essere necessario scendere e risalire di una ventina di metri per evitare un nevaio.

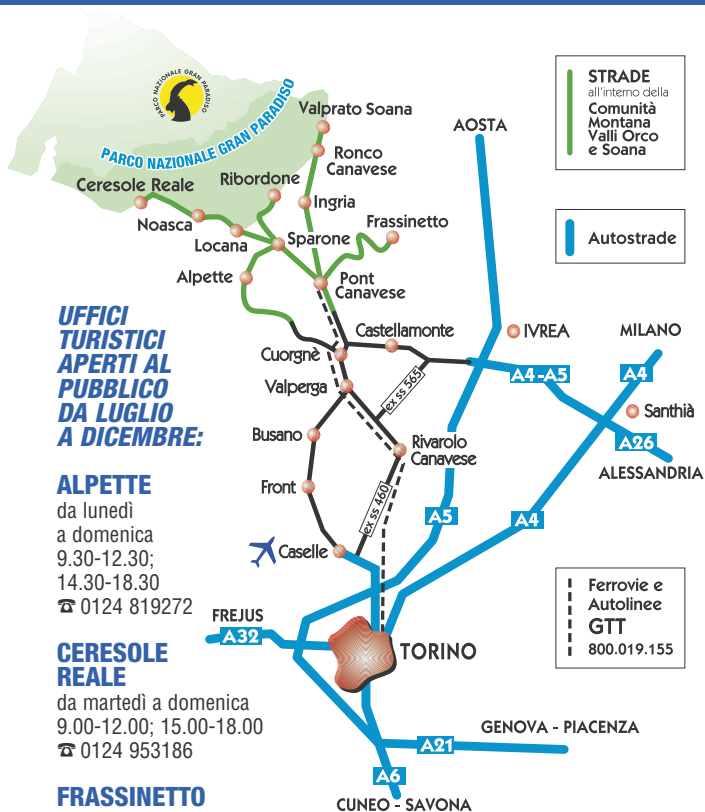
Con una dolce salita raggiungere infine un intaglio, dal quale il sentiero scende lungo un canalone verso nord sino a giungere all'Alpe la Balma 2152 m, che appare tra i pascoli sottostanti, e quindi al



santuario di San Besso 2019 m (1.30 ore; 4.30 ore).

Dal santuario, sulla destra, scendere su sentiero assai ripido nel primo tratto, toccando in successione le Grange Ciavanis 1876 m e Cugnonè 1511 m, pervenendo quindi alla sterrata già percorsa all'andata.

Seguendola si ritorna a Campiglia.



NUMERI UTILI

CARABINIERI

(Stazione di Locana)

☎ 112 - 0124 83101

(Stazione di Ronco)

☎ 112 - 0124 817266

(Stazione di Pont C.se)

☎ 112 - 0124 85100

CORPO FORESTALE NOASCA

☎ 0124 901025

SOCCORSO ALPINO

(Staz. di Ceresole Reale)

☎ 118 - 0124 953188

(Staz. di Valprato Soana)

☎ 118 - 0124 812933

SOCCORSO ACI

☎ 116

VIGILI DEL FUOCO

☎ 115

EMERGENZA SANITARIA AMBULANZE

☎ 118

GUARDIA MEDICA (Locana)

☎ 0124 83375

OSPEDALE CUORGNE

☎ 0124 654111

FARMACIE

Locana ☎ 0124.83112

Pont C.se ☎ 0124 85224

☎ 0124 85127

Ronco ☎ 0124 817355

Sparone ☎ 0124 808748

PROTEZIONE CIVILE

☎ 0124 860603

salaoperativa@cm-valliorcosoana.to.it

POLIZIA LOCALE

☎ 0124 862514

info@pm-cmonvos.it

www.pm-cmonvos.it



Per conoscere
indirizzi
e recapiti di:

**alberghi,
campeggi, hotel,
rifugi e guide
turistiche**

potrete rivolgerVi
direttamente agli
uffici turistici.

COMUNITÀ MONTANA Valli Orco e Soana



ESCURSIONI *in*

Comunità Montana
Valli Orco e Soana



Parco Nazionale
Gran Paradiso

ATL3

PARADISO

www.cm-valliorcosoana.to.it
www.cm-valliorcosoana.to.eu
www.vallesoana.it

LOCANA (To)

Via Roma, 20 - Tel. 0124.83136

www.parks.it/parco.nazionale.gran.paradiso
www.pngp.it

<http://www.canavese-vallilanzo.it>